Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 4 (1931)
Heft: 2

Artikel: Guerra in montagna : 300 anni fa [continuazione]
Autor: Gansser, Rodolfo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239418

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Guerra in montagna

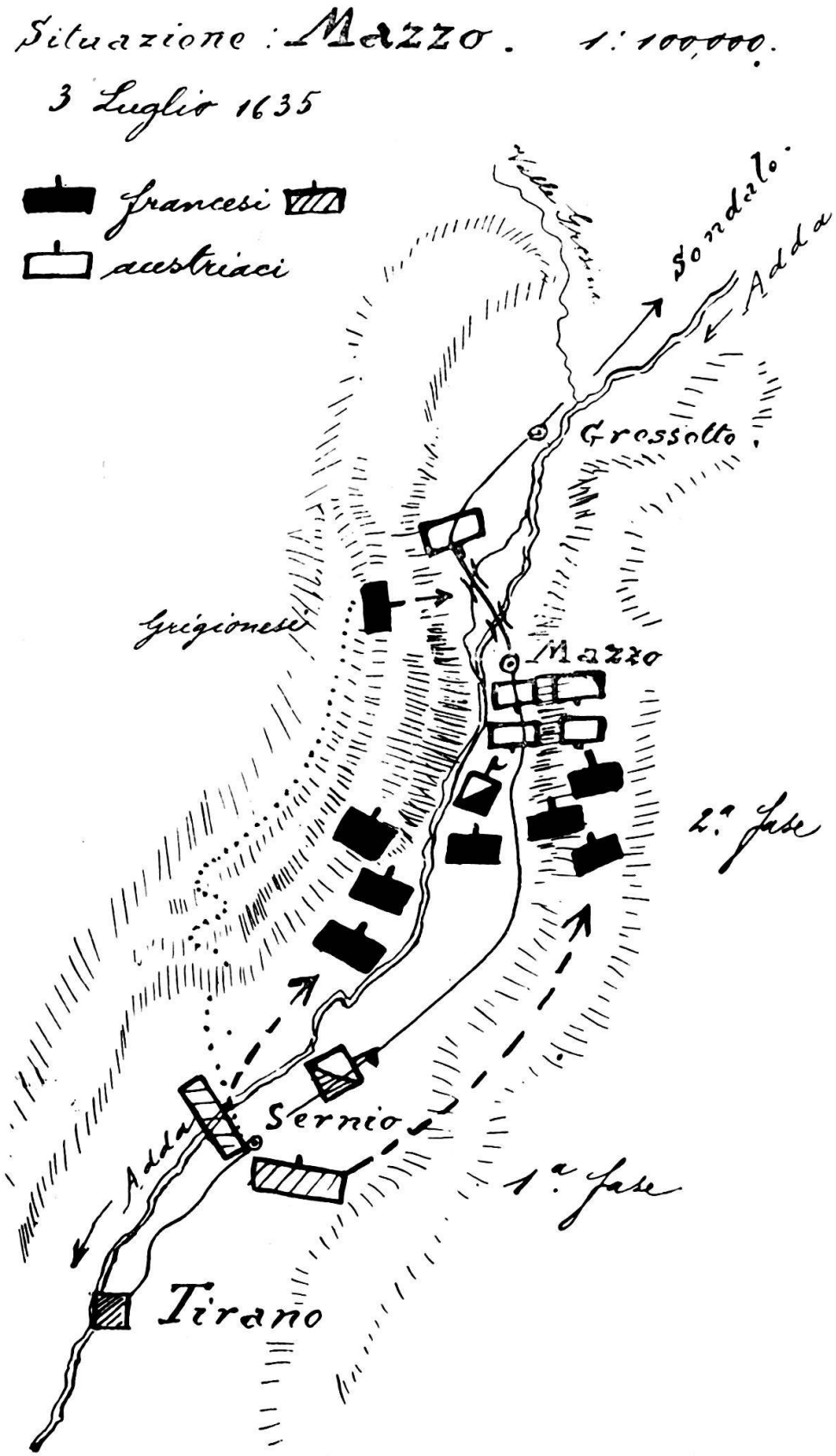
(300 anni fa)

Dopo la vittoria conseguita in Val Livigno il 27 Giugno 1635 il *Duca di Rohan*, cdte delle truppe franco-grigionesi, si apprestò a distruggere anche il resto dell'armata austriaca comandata da Fernamont.

Essendosi l'armata di Fernamont, ritirata a Bormio, Rohan concentrò le sue truppe a *Tirano* dove gli riusciva più facile di impedire il congiungimento delle truppe austriache coi loro alleati spagnoli-lombardi allo sbocco della Valtellina. *Dalla sua posizione centrale di Tirano* egli poteva inoltre rifornirsi più facilmente di viveri e foraggi: da Poschiavo e dall'Engadina da una parte e dalla Val Camonica, mediante la mulattiera dell'Aprica, dall'altra; si noti che la Val Camonica era in possesso di Venezia, allora alleata dei francesi. Disponeva poi di una ottima comunicazione col distaccamento von Salis a Chiavenna, attraverso i varchi del Bernina e del Maloja.

Il 28 Giugno 1635, il giorno dopo la battaglia in Livigno, Rohan mandò la sua cavalleria a Tirano per occupare subito la città e per esplorare verso Bormio al fine di non perdere il contatto col nemico battuto che si era ritirato, come si è detto, in quella direzione. La cavalleria eseguì una marcia di 45 Km. e di 400 metri di dislivello attraverso la Forcola di Livigno con moltissima neve molle, impiegandovi soltanto 14 ore. Il 29 Giugno, di mattina, Rohan giunse col grosso delle sue truppe a Tirano ove trovò già importanti informazioni raccolte dalla cavalleria mandata in esplorazione a Bormio ed anche delle lettere di Fernamont intercettate ad una pattuglia nemica e colle quali il cdte austriaco supplicava il suo alleato Conte Serbelloni, cdte dei lombardo-spagnoli in Lombardia, di aiutarlo ad impadronirsi di Tirano e di inviargli rifornimenti di viveri.

Rohan, senza darsi tregua, decise subito di raccogliere forti quantitativi di viveri e di attaccare l'armata di Fernamont in marcia su Tirano, a *Mazzo* (vedi schizzo). Due Reggimenti vennero mandati a 9 Km. al Nord di Tirano, a Mazzo ove l'Adda, in una gola della valle, è attraversata da due ponti. Il 30 Giugno dopo i primi scontri delle sue avanguardie con le truppe austriache, Rohan concentrò le sue forze al Sud di Mazzo, a Sernio e sbarrò i due ponti. Dopo lunghi combattimenti tra le avanguardie e grandi sofferenze per l'eccessivo


Situazione: Mazzo. 1: 100,000.
3 Luglio 1635
Francesi
austriaci
Valle Grosina
Sondalo
Adda
Grossotto
Grigionesi
Mazzo
2.a fase
Sernio
Adda
1.a fase
Tirano

caldo, Rohan decise l'attacco del défilé di Mazzo, in 3 gruppi, per il 3 Luglio:

3 Reggimenti, ala destra verso la montagna
1 » con cavalleria, nel centro fino all'Adda
3 » ala sinistra, totale 3000 francesi e 600 grigionesi con 600 cavalieri. I 600 grigionesi ebbero l'ordine di avanzare sulla riva destra dell'Adda come distaccamento di fianco lungo i pendii. Gli avamposti austriaci di Fernamont avevano delle buone posizioni di avamposti dietro i muri delle vigne. A Novero l'avanguardia del gruppo di attacco di Rohan incontrò gli austriaci che fuggirono ed avvisarono Fernamont dell'avanzata di Rohan. Fernamont colto di sorpresa credendosi alle prese con tutto il corpo di Rohan che egli si aspettava di attaccare solo a Tirano, dovette schierarsi in battaglia coi ponti di Mazzo dietro la schiena. La cavalleria francese ruppe le prime linee che si ritirarono in gran fretta verso i ponti, i Reggimenti di fanteria inseguirono i fuggiaschi che si precipitarono in gran parte nell'Adda ed in pari tempo i Grigionesi spuntarono verso il fianco destro austriaco scendendo di sorpresa dai rapidi pendii verso i ponti di Mazzo. Gli austriaci credettero che metà dell'armata francese operasse nel loro fianco destro e si diedero a fuga disordinata. Molti furono costretti ad arrendersi poichè i primi fuggiaschi avevano distrutto i ponti.

I francesi, ristabiliti i ponti, inseguirono i resti dell'armata Fernamont fino a Sondalo ove le retroguardie austriache distrussero altri ponti. Le truppe austriache subirono una completa disfatta, le perdite di uomini, munizioni e bagagli furono enormi. La disfatta dipendeva specialmente dallo schieramento delle truppe austriache che erano separate dall'Adda, formante un ostacolo grave dietro il fronte, ed avevano un solo ponte a disposizione. Rohan invece attaccò frontalmente con le sue principali forze e fece eseguire un improvviso attacco di fianco dalla montagna, da parte di truppe grigionesi ben addestrate.

Il nessun aiuto prestato dai lombardo-spagnoli di Serbelloni, riuscì fatale all'armata di Fernamont. Gli spagnoli rimasero inattivi al Lago di Como, per gelosia, dicesi, da parte di Serbelloni verso il collega austriaco Fernamont. Questi abbandonò con le sue truppe la Valtellina lasciando una piccola guarnigione a Bormio ed a Sta Maria nel Münsterthal.

L' 11 Luglio Rohan si disponeva a scacciare anche questo resto di truppe austriache dalla Valtellina, quando gli giunse la notizia che Serbelloni si avanzava con 4000 Spagnoli, 600 cavalieri e 4 pezzi d'Artiglieria e che era giunto a Ponte S. Pietro a Sud di Sondrio.

Il Duca non esitò e decise, sempre senza darsi alcuna tregua, di attaccare anche gli Spagnuoli. Pensò subito ad un'azione comune coi suoi diversi corpi di truppa e mandò una staffetta a *von Salis a Chiavenna* coll'ordine di fare un'azione nel fianco sinistro di Serbelloni da Chiavenna verso Morbegno mentre lui, Rohan, avrebbe attaccato Serbelloni frontalmente.

Il 9 Luglio Rohan lasciò colla sua truppa Tirano per attaccare Serbelloni, ma costui, informato sui movimenti delle truppe di Rohan si ritirò dalla Valtellina prima che l'attacco potesse effettuarsi. Rohan si ritirò verso la sua posizione centrale di Tirano e predispose l'attacco di Bormio e di Sta Maria per scacciare da queste località le guarnigioni austriache che Fernamont vi aveva lasciate.

Rohan organizzò un corpo di spedizione per attaccare Bormio e Sta Maria contemporaneamente ed è interessante vedere con quanta rapidità potè trasmettere i suoi ordini mediante un accurato servizio di staffette; queste staffette eseguirono marcie degne d'ogni elogio. Il Cdte du Landé ricevette l'ordine di marciare con 2 Reggimenti svizzeri attraverso la valle di Poschiavo e la Bernina (allora mulattiera) a Zuoz, Zernez, Colle Ofen fino a Cierfs per assediare Sta Maria.

3 Reggimenti grigionesi di guarnigione nella Bassa Engadina, ricevettero l'ordine di passare per Schuls. Valle di Scarl, colle Fontana di Scarl, a Cierfs. Du Landé partì il 16 Luglio da Tirano e giunse il 19 Luglio a Cierfs (Münsterthal) in 3 giorni con una tappa di circa 100 Km. e 2500 metri di dislivello. Rohan marciò frattanto col resto delle truppe da Tirano a Bormio giungendovi il 18 Luglio. La stessa sera fece una ricognizione verso i Bagni vecchi (allora forti al Nord di Bormio) e studiò coi suoi ufficiali il piano di attacco per l'indomani.

La posizione degli austriaci sui pendii rocciosi dei Bagni vecchi era fortissima ed il forte era difeso da un valente ufficiale Freiherr von Kuffstein. Il 20 Luglio l'attacco venne organizzato in 6 colonne; Frézelière, uno dei cdti di Regg. di Rohan dovette eseguire una marcia difficilissima attraverso il ghiacciaio del Monte Cristallo, per attaccare i Bagni dal lato Nord (il Mte Cristallo nel 1915-16, fu varie volte teatro di combattimenti d'alta montagna fra Italiani e Austriaci). Vediamo che già allora, coi pochi mezzi d'equipaggiamento per guerra in alta montagna di cui disponeva, Rohan, per eseguire un aggiramento di somma importanza, non esitò a scegliere la via dei ghiacciai.

La guarnigione austriaca dopo aver eroicamente resistito per 12 ore, dovette cedere; essa venne quasi completamente sopraffatta dall'attacco concentrico di Rohan, al quale però la vittoria costò gravi perdite; il valente cdte francese Montauzier venne colpito a morte da

una pietra. Anche questo esempio ci dimostra come un nucleo eroico in una posizione favorevolmente scelta in alta montagna possa resistere a lungo sia pure contro forze assai superiori (i francesi erano sei volte superiori di numero). *Rohan*, lo stesso giorno mandò subito delle staffette per il colle Umbrail alle truppe di Cierfs coll'ordine di attaccare il 20 Luglio alle ore 14 il forte di Sta Maria mentre che egli sarebbe passato dal colle Umbrail per attaccare contemporaneamente Sta Maria dal lato Sud.

Il 20 Luglio il colle venne attraversato dalle truppe di Rohan ed egli ebbe notizia che la guarnigione austriaca aveva abbandonato Sta Maria dopo la sconfitta della guarnigione di Bormio.

Rohan, non perse tempo; egli fece spianare il forte di Sta Maria essendo convinto che la valle di Monastero difficilmente avrebbe potuto essere difesa per mancanza assoluta di viveri, foraggi e bestiame. Non volle inseguire il nemico fino nel Tirolo ma approfittò della sua presenza nel Münsterthal per riconoscere coi suoi Cdti tutti i principali colli verso il Tirolo e verso la Valtellina nell'eventualità di un nuovo attacco austriaco. Vediamo l'indefesso guerriero e condottiere di guerre di montagna, approfondire col suo corpo d'ufficiali la conoscenza del terreno di probabili futuri combattimenti. In ogni occasione egli si dimostrava attivo e previdente.

Rohan approffittò ancora della ritirata austriaca per completare le fortificazioni della Bassa Engadina a Süs, quelle di Bormio e quelle di La Riva-Chiavenna al fine di *rinforzare la sua posizione centrale di Tirano* per le future operazioni. Du Landé rimase con 4 Regg. Svizzeri e Grigionesi, nella Bassa Engadina. Rohan ripassò il colle di Umbrail il 23 Luglio (lo Stelvio non esisteva ancora, neanche come mulattiera) per Bormio-Tirano.

Nel frattempo Serbelloni tentò una nuova avanzata da Colico verso la Valtellina, ma von Salis da Chiavenna lo tenne in iscacco: d'altronde nel Milanese, le truppe spagnuole dovevano tener fronte ad altre truppe francesi ciò che obbligò Serbelloni a ritirarsi a Como.

La Valtellina era ormai completamente sgombrata dalle truppe nemiche, in virtù delle eminenti qualità di Rohan e del prezioso aiuto dei suoi cdti di Reggimento. Un'estate eccezionalmente calda decimò poi una buona parte delle truppe francesi nella Valtellina, la valle, dopo tante battaglie era rimasta senza risorse: la corte francese, dominata dal cardinale Richelieu, non mandava sufficienti aiuti.

Col. Rod. Gansser.